

Elgema

(*Ricongiungimento*)

di
Nicola Costa



Note dell'autore sul testo

“*Elgema*” (pronuncia Elghema) è il termine arabo che traduce il concetto di “*Ricongiungimento*”.

Lo spettacolo racconta il passaggio ed il comune smarrimento dell'uomo attraverso le inquietudini ed i disordini dell'essere: l'incontro con l'amore, con il dolore, l'impatto e la conoscenza con gli umori più caratterizzanti e l'influenza degli stessi sulle relazioni e sulla personale esistenza.

In scena, un uomo in abiti militari – metafora della sua stessa condizione di pesantezza-

il *Generale*, intorno al quale si fanno largo, i suoi umori più emblematici ed opposti, la *Solarità* (in scena, “*Rose*”) ed il *Cinismo* (in scena, “*Sam*”) che, legati da una corda nera che ne sottolinea l'appartenenza ad una sola anima, esaltano l'incontro e lo scontro tra i personaggi ed i valori.

La tensione è l'elemento più caratterizzante del lavoro, la poesia invece, il risultato finale di una

trasformazione auspicata che, seguendo le dinamiche del racconto, porterà al ripristino della pace interiore secondo una formula che ritrova, nella leggerezza, la sua principale chiave di lettura.

Chiave che proviene dal pubblico, attraverso l'intervento di uno dei personaggi (“*Uomo*”) che, nei panni di un insolito non vedente, esalterà la mancanza della *quarta parete*, riportando la storia sui binari di saggezza e poesia. Alla fine del viaggio, il *Generale* mette fine al suo smarrimento e si *Ricongiunge* a se stesso.



Caratteristiche tecniche del testo:

Atto unico della durata di 70 minuti circa.

Sette i personaggi in scena di cui tre protagonisti, *Sam*, *Rose* e *il Generale*, tre donne (descritte all'inizio del racconto ma visibili solo alla fine, che rappresentano il passato amoroso del *Generale*) ed un "Uomo cieco" che, dal pubblico, raggiunge il palcoscenico risolvendo la disputa e mettendo fine al conflitto tra gli umori.

Lo spettacolo è vestito da sedici passaggi musicali su basi di Fossati, De Gregori, Piazzola, Verdi, Mozart, ecc... che accompagnano la sequenza delle scene dall'apertura del sipario sino alla conclusione della storia.

Descrizione della scena:

All'apertura del sipario, una luce illumina il fondo del palcoscenico dove un personaggio cinico e tagliente, *Sam*, nascosto dietro una sorta di trincea, tra ammassi di rifiuti e stracci di ogni tipo, inveisce contro se stesso. Nel corso del suo primo monologo, si capirà che le sue battute sono in realtà dirette ad un altro personaggio, il *Generale*, che dalla parte opposta del palcoscenico si mostra al pubblico immerso nelle sue scritte e legato simbolicamente, da una corda nera, alla sua parte più cinica e pesante (lo stesso *Sam*); scrittura, versi e poesia rappresentano l'unico habitat naturale dove il *Generale* ha scelto di vivere e di rifugiarsi, mantenendosi al riparo dalle emozioni fulminanti e spesso dolorose che la vita gli ha riservato.

Attorno sua alla postazione, centinaia di fogli fatti a pezzi dall'ira e dalla frustrazione dello stesso, rappresentano l'unico tappeto e l'unica realtà su cui, il *Generale*, continua la sua fredda marcia nel sentiero della vita.

Alle sue spalle, un grande pannello contenente i suoi versi si mostra al pubblico coperto a metà da un panno nero che, successivamente verrà scoperto da *Sam*.

Davanti al suo scrittoio, un vecchio leggio ferroso rimarrà inutilizzato sino alle fasi che introducono il finale.

In proskenio, al centro, un pendolo meccanico oscilla dietro le sollecitazioni dei due a testimonianza del tempo che, tra delirio e poesia, scandisce il suo passaggio.

Sul fondo del palcoscenico, da una quinta centrale, farà il suo ingresso *Rose*, la solarità, che, a sua volta, si troverà ingarbugliata nella disputa tra umori, essenza ed espressione primaria del racconto.



Titoli e riconoscimenti

Lo spettacolo ha debuttato nel Maggio 2001 in occasione della Sesta Rassegna di Musica-Teatro-Danza “*Ring*” organizzata e diretta dal Teatro Club di Catania e successivamente è stato riproposto a Piccolo Teatro di Catania (Febbraio 2002) ricevendo, in entrambi i casi, ottimi consensi di pubblico e critica (vedi rassegna stampa). Il testo ha ricevuto i seguenti riconoscimenti:

-Primo Premio al “II Concorso Letterario Europeo di Poesia e Scrittura Teatrale” organizzato dal Comune di Piediluco (Terni), dalla Regione Umbria, dal Comune e dalla Provincia Regionale di Terni con il Patrocinio dal Presidente della Repubblica Italiana e del Parlamento Europeo (Piediluco, Luglio 2002).

-Sesto classificato alla “VI Edizione del Premio Nazionale Itinerante” sezione Teatro, organizzato dall’Ass. Nazionale Artisti Uniti e Scrittori Italiani - Giuria presieduta da *Pamela Villoresi* - membri: *Carmen La Sorella, Toe Mercurio, Franco Cardini, Giorgio Barberi Guarrotti* (Roma, Giugno 2002).

Personaggi ed Interpreti

<i>Il Generale</i>	Nicola Costa
<i>Sam</i>	Bruno Torrisi
<i>Rose</i>	Silvia Asmundo
<i>Il Cieco</i>	Fabio Dulzetto
<i>Coreografie</i>	Barbara Cacciato